

## I 15mila dipendenti di Eurospin sono in stato di agitazione

**Pubblicato:** Giovedì 30 Luglio 2020



I **15mila dipendenti di Eurospin**, il più grande gruppo **discount** italiano presente in Italia e in Slovenia con 1.200 punti vendita, sono in stato di agitazione. Alla base della **protesta e della giornata di sciopero in tutte le società del gruppo** da organizzare a livello territoriale – indette dai sindacati di categoria **Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs** insieme al coordinamento unitario delle strutture e dei delegati – ci sarebbe l'indisponibilità aziendale sulla realizzazione dei contenuti del **protocollo siglato da Governo e parti sociali per garantire adeguate condizioni di sicurezza sui posti di lavoro**, nel contesto dell'emergenza pandemica da Covid-19, attraverso la condivisione di specifici protocolli aziendali e la costituzione di comitati per la sicurezza, con la partecipazione attiva di Rsa e Rls e delle organizzazioni sindacali.

Ad alimentare il dissenso anche la diffusa **l'indisponibilità delle 5 Società del Gruppo** a praticare **efficaci e strutturate relazioni sindacali**. I sindacati hanno anche proposto delle soluzioni concrete al fine di agevolare una soluzione del confronto e consentire finalmente la costituzione di un comitato di gruppo e di 5 distinti comitati (uno per ognuna delle 5 società operative), riscontrando la chiusura del Gruppo rispetto le istanze presentate.

«La divergenza con il **gruppo Eurospin** e l'impossibilità di giungere ad un accordo – spiegano i sindacati in un comunicato congiunto – sono derivate dall'indisponibilità aziendale a riconoscere una fattiva **partecipazione delle rsa e degli rls**». Per le tre federazioni di categoria «è essenziale un effettivo coinvolgimento delle rappresentanze sindacali, che tenga conto del grandissimo numero di filiali che fanno capo a 5 diverse società, presenti su tutto il territorio nazionale».

I sindacati stigmatizzano la condotta “antisindacale” adottata dal Gruppo Eurospin e giudicano «inaccettabile la situazione aggravata anche dalle numerosissime segnalazioni giunte dai territori, fin dall’inizio dell’emergenza Covid» rispetto la **mancata osservanza del “distanziamento sociale”** imposto dalle norme in vigore e sulle inadempienze rispetto «il contingentamento della clientela all’interno dei negozi, e della messa a disposizione del personale dei dispositivi di protezione individuale e della **pulizia e sanificazione dei negozi** che dovrebbero essere affidate con frequenza e continuità a ditte esterne, piuttosto che essere svolte dal personale dipendente».

Per i sindacati sono tutti «aspetti che attengono alla responsabilità dell’impresa che hanno dato luogo a diffuse e persistenti criticità» che non consentono di garantire il contingentamento «sacrificato dal prevalente interesse per i fatturati a discapito della sicurezza».

In materia di salute e sicurezza **Filcams Fisascat e Uiltucs** stigmatizzano anche il «**mancato coinvolgimento preventivo degli rls e ritardi nella realizzazione** della prevista formazione La situazione di criticità e i gravi problemi emersi sugli aspetti della tutela della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro saranno anche esposte in delle missive che saranno trasmesse alle asl e alle prefetture di tutta Italia».

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it